LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi, quarto giorno delle Universiadi

Sul pennone (ed era ora!) anche la bandiera italiana

Diciamo grazie alle tenniste Riedl e Gobbò che sono entrate nella finale del doppio - Per il resto, batoste in serie, gli azzurri del basket, della pallavolo e della scherma hanno incassato sonore sconfitte - Anche nel nuoto, per noi sono rimaste soltanto le briciole

DAL NOSTRO INVIATO

Budapest, martedì sera.

Oggi, quarto giorno delle Universiadi, la bandiera italiana salirà finalmente su un pennone allo stadio del tennis (per ora non sappiamo se sarà il più alto) mentre gli altoparlanti diffonderanno il canto «Gaudeamus igitur», inno ufficiale dei giochi mondiali universitari. Diciamo grazie a Maria Teresa Riedl, di Brunico, laureata in legge, e ad Alessandra Gobbò, studentessa fiorentina, che battendo ieri sera le olandesi Lepoutre e De Jongh si sono assicurate l'ingresso alla finale del doppio femminile. Intendiamoci, adesso non dobbiamo pretendere che le due azzurre se ne tornino stasera all'istituto di medicina dove è alloggiata la squadra italiana, addirittura con la medaglia d'oro, perché la coppia che avranno di fronte è capitanata da quella Ermoleva che ha già raccolto successi in molti tornei internazionali. Dichiariamoci soddisfatti dell'impresa sin qui compiuta dalla Riedl e dalla Gobbò e non pretendiamo la luna: faranno del loro meglio per sbarrare la strada alle sovietiche, e può anche darsi che vi riescano, ma per non rimanere eventualmente delusi in seguito, diciamo che ci accontentiamo della medaglia d'argento. Che sarebbe la benvenuta, servirebbe a rialzare un po' il morale della comitiva azzurra che fino a questo momento è piuttosto in ribasso. Il perché è presto detto.

Nella pallacanestro ieri siamo stati battuti sonoramente (90 a 75) dalla Cecoslovacchia, e adesso siamo in attesa che si completi il girone per le qualificazioni dal 9° al 16° posto; nella scherma finora abbiamo collezionato sconfitte su sconfitte, nella pallavolo giochiamo già nel girone di consolazione, nel nuoto, infine, di fronte ad americani, sovietici, tedeschi, giapponesi, ungheresi, ci dobbiamo accontentare di raccogliere le briciole, rappresentate questa volta dal 6° posto in finale della staffetta 4x200 composta da Bianchi, Boscaini, Della Savia e Spangaro.

Dopo un bilancio del genere, dunque, diciamo grazie al signor tennis che oggi ci darà una medaglia (di un colore non importa) e che qualche altra promette di darcene nei prossimi giorni. Maria Teresa Riedl, infatti, è entrata nella semifinale del singolare femminile battendo la tedesca Hacke, mentre Giordano Maioli ha compiuto ieri una vera impresa superando negli ottavi di finale il sovietico Litkatchev, un signorino che al suo Paese è il n. 2, ed è titolare in coppa Davis.

Maioli, indiscutibilmente, è in un periodo di forma smagliante, tant'è vero che ieri Litkatchev non ha potuto far nulla, ha dovuto cedere in due sets senza nemmeno tentare di contrastare l'azzurro. Maioli, giocando preferibilmente di rimessa, lo ha letteralmente annullato, e se manterrà questa condizione oggi dovrebbe superare anche il giapponese Watanabe, un altro tipetto poco raccomandabile, dopo di che in semifinale incontrerà, salvo sorprese, o il sovietico Leyous, quindi in finale o il romeno Tiriac o lo statunitense Fox. Maria Teresa Riedl e Giordano Maioli, nel doppio misto, sono già arrivati in semifinale, per cui il tennis dovrebbe portarci, minimo minimo, almeno un paio di medaglie a voler essere pessimisti nelle previsioni.

Oggi intanto si concludono le competizioni di nuoto. In programma le gare femminili dei 200 rana e della 4x100 stile libero, e quelle maschili dei 1500 stile libero e della staffetta mista.

Noi scenderemo in acqua soltanto nella staffetta, con il quartetto Della Savia, Grossi, Fossati e Boscaini, vale a dire una formazione assai vicina a quella nazionale. Ma malgrado questa constatazione non facciamoci illusioni: in finale dovremmo arrivarci, ma poi più niente da fare. Interessante sarà la gara del 1500, dove saranno di fronte l'ungherese Katona, l'americano Wall e il sovietico Beliz-Geimann, recente primatista europeo. Dovrebbe venirne fuori qualche cosa di veramente spettacolare, degno di chiudere in bellezza le competizioni natatorie, che sono state all'altezza dei più grandi confronti internazionali degli ultimi tempi, Olimpiadi comprese, anche se nella vasca dell'isola Margherita non si è avuta l'ecatombe di record che i «mostri» americani fecero registrare a Tokio.

Vittorio Preve

ULTIME DA BUDAPEST

Le nostre fiorettiste battute dalla Francia

Nostro servizio particolare

Budapest, martedì sera.

Speriamo che spadisti e sciabolatori vengano a sollevare le sorti della nostra scherma alle Universiadi, che nel fioretto i risultati sono andati anche al di sotto delle previsioni, già pessimistiche. Era infatti assurdo illudersi che l'udinese Fissore, la piacentina Astrua e la Faldini (figlia del C.T. federale) coadiuvate dalle esordienti Cavalli e Vigliani potessero trasformarsi rispetto alla sbiadita esibizione dell'individuale e contrastare validamente il passo alla Francia (vittoriosa stamani sulle azzurre per 11-5, con tre belle affermazioni della Fissore), all'Unione Sovietica e alla Polonia, loro avversarie nelle eliminatorie del fioretto femminile a squadre (che ha raccolto solo otto concorrenti).

La Francia, già vittoriosa a Porto Alegre, ha inviato a Budapest l'intera nazionale femminile (alla Gapais, Level, Rousselet si è oggi infatti aggiunta la Revenu), puntando tutte le proprie carte nel fioretto, in cui ha realizzato il magnifico «en plein» del titolo maschile a squadre e di quello femminile individuale. Anche la sorte ha favorito Revenu, i fratelli Rodocanachi e Berolatti, come già avvenuto nella spada ai «mondiali» di Parigi, impaniando al forte quartetto rumeno i consecutivi strenui duelli con ungheresi e sovietici, così da arrivare totalmente spremuto alla finale con la Francia, che si è vista sbarazzare il cammino e offrire l'ambita vittoria — peraltro meritatissima — su un piatto d'argento.

Oggi la musica potrebbe anche ripetersi chè Romania e Ungheria, in girone con Germania e Gran Bretagna, si sono date battaglia a oltranza nel primo emozionante incontro, avendo entrambe il dente avvelenato per le delusioni di ieri. In svantaggio per 0-5 le rumene, con una stupefacente rimonta, sono riuscite a pareggiare il numero delle vittorie (8-8), ma non delle stoccate rimanendo così soccombenti per una sola botta e ora dovranno soltanto sperare nell'incontro con la Germania per risalire la corrente e non rimanere eliminate.

Certo le fiorettiste rumene erano demoralizzate, ricordando i quattro posti conquistati nella finale «iridata».

Domani, dato un addio all'arma classica, sarà di scena quella triangolare: nel novero dei 56 iscritti di 23 nazioni, abbondano i campioni a cominciare dall'iridato in carica, l'ungherese Nemere e dai suoi predecessori, l'austriaco Lomax (Danubio '63) e il sovietico Khabarov (Budapest '59), oltre al polacco Gonsior che per la sua statura figurerebbe bene nella pallacanestro. Lo spadista azzurro Cipriani dovrà fare appello al suo sangue vercellese: il bergamasco Albanese al temperamento spregiudicato e il milanese Pavese all'ottima impostazione per non smarrirsi in così eletta compagnia e dare qualcuna di quelle soddisfazioni che finora ci sono mancate alle Universiadi di Budapest.

Risultati dei primi incontri del fioretto femminile a squadre: Francia b. Italia (Fissore 3 vitt., Astrua 1, Cavalli 1 e Faldini 0) per 11-5; Ungheria b. Romania 8-8 per 1 stoccata; Germania b. Inghilterra; Unione Sovietica b. Polonia. Si svolgeranno ora gli incontri del secondo turno, in cui l'Italia incontrerà l'Unione Sovietica.

Carlo Filogamo

Il sovietico Khabarov

Largo all'atletica

Bogliatto sogna la medaglia d'oro

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST, mart. sera.

La chiamano, come alle Olimpiadi, la regina dei giochi, e non c'è esagerazione nella definizione, perché qui a Budapest tutti coloro che si interessano dell'Universiade 1965 è dalla cerimonia di apertura che attendono con impazienza l'inizio delle gare di atletica leggera. Domani finalmente questa attesa sarà appagata, sulla rossa pista del Nepstadion scenderanno in campo i rappresentanti di ventisette nazioni, un totale di 357 uomini e 151 donne. Tra gli ultimi ad arrivare a Budapest sono stati dodici azzurri, giunti ieri in aereo provenienti da Roma, dove avevano partecipato, sabato e domenica, alla semifinale della Coppa Europa. Dodici atleti, forse quelli più rappresentativi in Italia, vale a dire Berruti, Frinolli, Ottez, Bello, Gentile, Bruno Bianchi, Iraldo, Giani, Bogliatto, Radeghiero, Carabelli e Risi, che erano accompagnati dall'allenatore federale Sandro Calvesi.

Sono tutti in buone condizioni di forma e di spirito, e in particolar modo il torinese Mauro Bogliatto, reduce dall'ottimo 2,09 nel salto in alto ottenuto a Roma. Il saltatore del Centro Sportivo Fiat logicamente ha il morale elevatissimo, e a Budapest sarà senz'altro in grado di difendere nel migliore dei modi la medaglia d'argento che conquistò due anni or sono a Porto Alegre. Anzi, a voler essere ottimisti, se consideriamo che il sovietico Valeri Brumel non sarà presente a causa d'un ennesimo infortunio a una gamba, potremmo addirittura preventivare una medaglia d'oro per il bravo Bogliatto.

Ci sarà da divertirsi già fin dal primo giorno, visto che sono in programma le batterie e le semifinali dei 100 metri. Mettete assieme gente come il cubano Figuerola, il canadese Jerome, il polacco Maniak, l'americano Anderson, il giapponese Ijima e il nostro Berruti, che farà anche i 200 ed è giunto a Budapest tirato al lucido come nei suoi giorni migliori, e poi provate a immaginare cosa può venir fuori da un simile consesso. E' tutta gente abituata a viaggiare sulla distanza tra i 10"1 e i 10"3. Roba da fuochi d'artificio, roba da far impazzire di entusiasmo i cinquantamila spettatori che si daranno appuntamento sugli spalti del Nepstadion. Sì, credete, da domani la regina dell'Universiade sarà proprio lei, l'atletica leggera.

v. pv.

Cornacchia: quasi record

BUDAPEST, martedì sera.

Un'altra azzurra che ha il morale alle stelle è l'ostacolista Cornacchia. Ieri nel corso d'una riunione organizzata dalla Hanved, Cornacchia ha corso la batteria dei 110 ostacoli in 14"1, e poi la finale in 14 netti, vincendo davanti al giapponese Tamaka. Per capire il valore d'una tale prestazione, basta precisare che il record personale di Cornacchia è di 13"9, e che quello italiano detenuto da Ottez è di 13"8. Adesso Cornacchia impreca a quel rallentamento negli ultimi metri della batteria e a quel vento trasversale che ieri durante la gara ha senza dubbio danneggiato i concorrenti.

QUI SI PARLA DI SCI NAUTICO

La "scuola,, di Albisola

Una bella signora milanese ed un professore di matematica tra gli istruttori - Come tre soci con pochi capitali e molto entusiasmo hanno dato vita ad una sana ed interessante attività

DAL NOSTRO INVIATO

Albisola, martedì sera.

Lo sci nautico sta diventando uno sport, se non proprio popolarissimo, almeno accessibile a molti. Il particolare spiacerà forse a qualche possessore di entrobordo da duecento cavalli, snobisticamente sicuro di avere il monopolio del traino di belle ragazze o atletici giovani. In compenso è significativo che nell'anno della congiuntura sia scoppiato sulla Riviera Ligure il «boom» di questo ex sport di miliardari, venuto alla portata delle stesse borse che d'inverno si aprono, per permettere ai loro possessori discese dalla Banchetta o c... r'iateau Rosa.

Il segreto di questa «apertura» sta nelle scuole o associazioni, sorte un po' ovunque, da Sanremo a Finale, da Alassio a Rapallo, Celle, Albisola e così via.

Proprio ad Albisola la nuova attività contende l'attenzione ai famosi forni in cui abili ceramisti traggono dalle crete le più moderne creazioni dell'arte.

Al largo del molo, una piattaforma di plastica ospita tre o quattro pain di legni, alcuni monosci, ed i maestri. Tre soci hanno radunato capitali ed entusiasmo per acquistare un motoscafo da circa tre milioni. Sono Anna Maria Cantele, una bella signora di Milano, i savonesi Mario Cesari, dirigente nella Polizia urbana e Sergio Lanza, dottore in scienze economiche. La prima trascorre praticamente le sue vacanze sulla piattaforma: spiega ai preoccupati principianti come si prenda il via tenendo le braccia distese e come durante il traino occorra assumere all'incirca la posizione adottata d'inverno per farsi portare in risalita dallo ski-lift.

Gli altri si dedicano con uguale attenzione e cura all'insegnamento, alla guida del motoscafo trainante, all'opera di organizzazione, gare, iscrizioni, orari eccetera. E' una azienda familiare. Tutti lavorano non per fini di lucro, ma si accontentano di prendere aria buona, di fare propaganda e soprattutto di praticare essi stessi lo sci, quando non ci sono allievi da istruire.

Come nei Tre Moschettieri anche nell'affiatato terzetto vi è il quarto personaggio: Arnaldo Ceroni, professore di matematica al Liceo Chiabrera di Savona e Presidente dello Sci Club. Come i suoi tre amici egli ha preso il brevetto di maestro, a Segrino sotto il controllo dell'allenatore federale Silvio Pilati, affrontando un esame piuttosto complicato, che comprende salti e passaggi tra le boe a velocità elevata. Naturalmente non dà lezioni a pagamento, ma è molto fiero del suo titolo sportivo.

Una quarantina di iscritti formano il nucleo del Club da lui presieduto. Sarebbe vecchio stile, peggio che un valzer nei confronti del «let kiss», pensare che tutti siano figli di papà o addirittura papà socialmente arrivati.

Accanto ai bei nomi della chiusa, tradizionale e ricca Savona, figurano invece impiegati, artigiani, operai. Felice Gianeri, tanto per arrivare a simpatici esempi, è meccanico dentista, Romolo Poretti lavora nel porto.

Dieci minuti di sci nautico costano duemila lire, che scendono a 1700 con un abbonamento e si riducono a circa mille con la formula del «socio agonistico».

Gli attrezzi vengono concessi in uso gratuito. Per chi non ha provato quale sana fatica sia rimanere attaccato alla fune del traino durante tale periodo solo apparentemente breve, le cifre possono sembrare ancora alte. Se si tiene conto che in dieci minuti un praticante di media abilità percorre dai quattro ai sei chilometri ed in quanto ad esercizio fisico occupa l'equivalente di una mezza giornata di sport, si conclude invece che lo sci del mare non è più caro di quello della neve o di altre attività agonistiche.

Nella «scuola» albisolese, cui l'azienda autonoma ha dato un utile contributo, stanno formandosi ottimi allievi. Fabrizio Fumagalli ha iniziato quando aveva appena quattro anni e mezzo: ora che ne ha sette se la cava bene. Anche Nicola Cantele, il figlio della «istruttrice» è molto bravo. Gli assi sono Maria Luisa Bogliolo con la sorella Patrizia, Angelo e Carlino Godone.

Bravissimo infine il professore di matematica Ceroni, che sulla scia del motoscafo disegna le più difficili figure. Trigonometria in monosci.

Paolo Bertoldi

Bandiere al vento nella ebbrezza d'una «volata» sul mare

CALCIO GIOVANILE A SANREMO

Milan e Inter in evidenza

I rossoneri hanno battuto una compagine scozzese, i nerazzurri si sono imposti sul Friburgo

L'interista Gori

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Dopo il violento acquazzone di domenica, che ha costretto gli organizzatori del XVI Torneo Internazionale dei Carlin's Boys a rinviare di un giorno le eliminatorie in programma, i ragazzi del Milan e quelli dell'Inter sono scesi ieri sera sul campo comunale di Sanremo, impegnati rispettivamente contro gli scozzesi del Drumchapel e gli svizzeri del Friburgo. Nelle file rossonere giocavano Santin e Maldera, due giocatori veramente efficaci e per i quali non è difficile pronosticare un futuro in prima squadra. Così nonostante la coriacea e volitiva difesa degli scozzesi, i milanisti hanno potuto abbastanza agevolmente superare i loro avversari con il punteggio di due a zero. Il Milan ha così dimostrato di essere una squadra veramente forte in tutti i reparti, atleticamente ben preparata e tecnicamente quasi ineccepibile.

Le segnature sono state opera di Maldera al 26' del primo tempo su azione dalla bandierina e di Saltutti al 28' sempre nella prima parte della gara.

Molto appassionante e piacevole anche la partita che l'Inter ha facilmente vinto con i modesti svizzeri del Friburgo per due a zero. Trascinati da un Gori in splendide condizioni, i nerazzurri hanno dominato su tutto l'arco dell'incontro. Ha aperto la segnatura all'8' del primo tempo Gori, che ha raddoppiato al 10' del secondo tempo su azione personale.

e. b.

Per Inter-Independiente

Biglietti a 8500 lire

MILANO, martedì sera.

I dirigenti dell'Inter hanno reso noto che la partita Inter-Independiente, valevole quale finale della Coppa del Mondo per squadre di club, in programma l'8 settembre a San Siro, avrà inizio alle ore 21,30.

Per tale incontro i prezzi dei biglietti, che saranno messi in vendita da dopodomani, sono i seguenti: tribuna numerata ovest L. 8500, tribuna numerata est L. 5000, distinti L. 2500, distinti ridotti L. 1500, gradinate L. 1500, gradinate ridotte L. 900.

In vista dei mondiali

Sabato inizia il raduno per gli azzurri delle bocce

OVADA, martedì sera.

A Castelletto d'Orba sabato e domenica si riuniranno in allenamento collegiale gli azzurri che parteciperanno ai Campionati del mondo di bocce. I selezionati gareggeranno a Casablanca dal 2 al 5 settembre. Fanno parte della rosa: Granaglia, Barosetto, Macocco, Bragaglia, Quirico, Morelli, Rivano, Carrera, Ghio, Gremo, Molinari. Gli azzurri effettueranno la prossima settimana, tre partite di allenamento prima dell'inizio dei mondiali.

Dilettanti e professionisti in gara nella decima edizione del Trofeo Lockheed

Un torinese ai campionati di volo acrobatico

Il dott. Costanzo è stato l'unico italiano a partecipare alla competizione - Le modalità e le regole per questa specialità denominata «volo artistico»

E' tornato in questi giorni a Torino l'unico aviatore italiano che ha preso parte alla decima edizione del «Trofeo Lockheed» di volo artistico, disputato a Northampton sotto l'egida dell'Aero Club di Gran Bretagna. E' il dottor Antonio Costanzo, un industriale di 46 anni al quale tre incidenti aviatori costarono la perdita di un occhio, 30 fratture e il rifacimento del volto martoriato, non hanno attenuato la passione per il volo, spingendolo anzi ad affinare la sua perizia e a dedicarsi all'acrobazia aerea di precisione, che nel regolamento della Federazione Aeronautica Internazionale si chiama appunto volo artistico.

Era la prima volta che Costanzo partecipava a una gara di questa specialità dello sport aviatorio. In lizza vi erano celebri professionisti dell'acrobazia, i quali si avvalgono dei successi ottenuti in queste gare per migliorare le loro «quotazioni» e quindi i compensi per le esibizioni durante le manifestazioni aeronautiche. Vi erano inoltre molti dilettanti come lui, preparatissimi, soprattutto quelli dell'Europa Orientale, con squadre di meccanici particolarmente esperti nell'apportare ai velivoli rapide modifiche aerodinamiche e statiche per eseguire alla perfezione le più difficili «figure» del programma.

La vittoria è andata proprio a un dilettante, Jiri Stoklasa, radiologo in una clinica ginecologica di Praga. Anche il primo posto della graduatoria femminile se lo è aggiudicato una dilettante: la geologa Eva Kaprosova, pure cecoslovacca. Pur essendo alla prima gara, il torinese dott. Costanzo se l'è cavata molto brillantemente e ha suscitato la più viva ammirazione fra i concorrenti e i giudici. Soprattutto fra questi ultimi, i quali allorché al raduno dei partecipanti lo videro arrivare sul campo, con il suo «Zlin 526», stentarono a credere che un uomo così provato nel corpo e non più giovanissimo fosse il concorrente atteso dall'Italia.

«Le gare di volo artistico — spiega il dott. Costanzo — consistono nell'esecuzione di determinate "figure" acrobatiche tratte dal regolamento internazionale, che ne prevede oltre 8 mila, in due spazi di cielo compresi fra i 100 e i 500 metri d'altitudine e larghi 800 metri che si intersecano a perpendicolo. I concorrenti non devono uscire da queste "cornici" incrociate e ogni volta che dall'una passano all'altra sono tenuti a cambiare direzione al centro di esse».

«Non si creda — aggiunge l'aviatore torinese — che le "cornici" siano solo ideali. Sono indicate in modo chiaro su tabelloni trasparenti guardando attraverso i quali i giudici di gara seguono le prove. Per un gioco di prospettiva, i giudici vedono l'aereo giostrare nelle "cornici" come su uno schermo cinematografico di piccole dimensioni, per controllare che non esca "fuori campo". Non solo. Sui tabelloni trasparenti tracciano con una matita "grassa" le evoluzioni. Poi le confrontano con le "figure" del regolamento, valutano l'accuratezza dell'esecuzione, la varietà della gamma delle "figure", l'originalità di cui il concorrente ha dato prova nello sceglierle e infine la sensibilità artistica con cui le ha combinate ed eseguite».

Un'altra severa gara di volo artistico avrà luogo in ottobre in Francia. E' il «Trofeo Léon Biancotto», dedicato all'asso dell'acrobazia morto a Bratislava nel 1960 durante i campionati del mondo della specialità. Il dott. Costanzo già si prepara a questa competizione, nella quale, probabilmente, sarà di nuovo l'unico concorrente italiano. L'anno prossimo, poi, andrà ai campionati del mondo a Mosca, ma non con i colori italiani, bensì con quelli della Federazione internazionale dei minorati fisici per dimostrare anche nel cielo che «conta quel che sapevi fare, non le menomazioni», come dice il motto dell'Associazione dei mutilati di tutti i Paesi.

Aldo Vitè

Il pilota torinese Costanzo, unico italiano nella competizione di volo «artistico»

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
DURANDO: Via Roma 77 Piazza Sabotino 1, unica filiale in Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 18 telefono 544.219
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.373

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo Via Barbaroux - BIRI: Via A. Doria 3/c

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)
VIDOR Cashmere shop: Via Roma 338

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.107
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 18, t. 535.829 Corso Vitt. Emanuele 19, tel. 665.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: V. della Orfane 2, t. 542.543

PROFUMERIE
CASA DELLA PARRUCCA - Toupets: Via Miglietti 4, tel. 457.721
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.936